We are faster than cancer, il messaggio di Francesco Gerini, affetto da colangiocarcinoma, sulle strade di Roma

Descrizione

Domenica 17 marzo, Francesco Gerini al via con la speciale T-shirt per incoraggiare il mondo dei malati di cancro

ROMA – "*La malattia è la cosa più democratica al mondo*", esordisce così il romano **Francesco Gerini** , 55 anni e già vedovo da 15 con due figli, che scopre nel 2021, durante un check up di routine predisposto dall'azienda per cui lavora, di essere un malato di **colangiocarcinoma**. Il primo impatto è un macigno, non c'è un protocollo per affrontare emozionalmente questo tipo di diagnosi, ma poi l'approccio cambia, Francesco non ci sta, non accetta la sorte che si prospetta.

"*Ho sempre **vissuto in maniera sana**, dal cibo allo sport, senza eccessi, non ho mai fumato né bevuto alcol, non mi sembrava possibile essere entrato in un mondo del quale avevo avuto sempre paura e che avevo cercato sempre di evitare*", il suo commento. "*Quello di cui soffro è un **tumore raro** (circa 5.400 casi/anno), ad oggi, dopo diversi interventi e innumerevoli cicli di terapia e con costanti recidive importanti, i medici non si spiegano come io sia in vita e nelle mie condizioni".*

L'**energia** è quella di chi sa che oggi va vissuto al massimo e così domani e quello dopo ancora, fino a che sarà possibile e poi bisognerà ricominciare a lottare. "*Nei miei tanti giorni in ospedale ho visto persone malate di ogni tipo, mamme, professionisti, bambini, anziani, **la malattia è veramente democratica**, non ha regole, si distribuisce a tutti i livelli",* commenta Francesco. *"Ci sono molti modi di viverla, il mio è di **essere arrabbiato**, di una rabbia che mi ha fatto reagire cercando di **circondarmi di positività**, di una **famiglia** che partecipa ma non vive con preoccupazione, starei peggio anche io se i miei figli stessero male."*

Prima il triathlon, dal 2019, poi la corsa, nonostante la malattia. "*Ho continuato ad allenarmi, **anche quando sembrava impossibile**. Nel mondo della corsa ho conosciuto tanta gente che mi ha incoraggiato e insieme a mio figlio ho pensato di correre la maratona di Assisi. Anche se non l'ho portata a termine io mi sento vincente."*

Un tumore definito raro per il quale sono disponibili pochi trattamenti. "*Ricevo delle cure con farmaci sperimentali, vado avanti, non mi arrendo, **voglio essere di aiuto** a quanti, come me, vivono in questo limbo, messaggero di positività. Per questo domenica correrò la Acea Run Rome The Marathon con*

una speciale T-shirt", aggiunge.

Correre una maratona è un obiettivo importante da non prendere alla leggera: "*La mia prospettiva è diversa, l'essere sulla linea di partenza e diffondere il messaggio «We are faster than cancer» è il mio primo traguardo. Poi ci sono quelli intermedi, lungo il percorso, c'è quello vero, c'è quello cronometrico, ognuno di noi ha i suoi, i miei sono tutti intensi, hanno il sapore della voglia di fare e di goderne…"*

Per un romano **correre la maratona di casa** ha sicuramente un fascino extra. "*Se non ce ne fosse già abbastanza, un* ***ulteriore valore aggiunto*** *è quello che il pettorale mi è stato regalato da un caro amico. Spero davvero che il mio esempio faccia il giro e possa rappresentare una svolta per tanti malati, spero che in tanti capiscano il valore che ha per me anche solo indossare quella maglietta."*

Iscrizioni aperte online dal sito ufficiale www.runromethemarathon.com

Tutte le info e prenotazioni sono disponibili sul sito www.runromethemarathon.com